



Allarme imposte locali, Spi pronto a mobilitarsi

Addizionali, service tax, patto di stabilità: il quadro si aggrava e rende necessario il rilancio della contrattazione territoriale

di Enrico Barberi

Il sindacato pensionati è pronto alla mobilitazione per rilanciare la contrattazione territoriale nei confronti dei Comuni. L'obiettivo, ovviamente, è quello di contrastare gli aumenti di addizionali e imposte locali, già decisi o prossimi a essere varati da molte amministrazioni per contrastare il calo delle entrate e sbloccare la situazione di quasi paralisi finanziaria imposta dal famigerato patto di stabilità. Questo l'intento emerso dalla riunione tra la segreteria provinciale della Cgil, alla presenza del segretario generale Alessandro Forabosco, e i responsabili delle otto leghe distrettuali dello Spi, tenutasi lo scorso 20 settembre proprio per fare il punto sull'andamento della contrattazione territoriale. Obiettivo dell'incontro una prima verifica degli accordi sottoscritti



nei mesi scorsi con molti sindaci della provincia, in vista di un rilancio dell'attività nei prossimi mesi. Si tratta di un tema

delicato e molto complesso, reso più complicato dai cambiamenti all'orizzonte, legati all'annunciata trasformazione dell'Imu in servi-

ce tax, dentro la quale dovrebbe confluire anche la nuova Tares, con aumenti consistenti rispetto alla vecchia tassa immondizie



(Tarsu). A preoccupare anche l'aumento delle addizionali comunali Irpef, che va ad aggravare quello dell'addizionale regionale, già in vigore da quest'anno.

Si tratta di prelievi che penalizzano sempre più chi dispone di redditi fissi (lavoratori dipendenti e pensionati) e resi tanto più inaccettabili non solo dalla consapevolezza di quanto sia diffusa la piaga dell'evasione, ma anche in rapporto all'entità di risorse, spesso consistenti, congelate in banca dal patto di stabilità, che congela la capacità di spesa anche dei comuni più virtuosi nella gestione economica e finanziaria.

Una cinquantina di dirigenti e volontari coinvolti nelle attività formative organizzate per potenziare l'erogazione di servizi su tutto il territorio

Previdenza e fisco, lo Spi rafforza la collaborazione con Inca e Caaf

La continua evoluzione delle leggi su previdenza e fisco impone agli operatori una costante attività di aggiornamento. A maggior ragione in un periodo come quello attuale, caratterizzato da novità come la riforma Fornero, che ha profondamente modificato le regole del sistema pensionistico, e come l'informatizzazione di molti dei servizi Inps.

Nascono da questa esigenza le due iniziative di formazione che lo Spi-Cgil della provincia di Udine ha organizzato in collaborazione con il patronato Inca e il Caaf Cgil. La prima, tenutasi a luglio, ha visto l'intervento dei quattro direttori provinciali dell'Inca e ha toccato tutte le più importanti novità – positive e negative – del "pianeta previdenza", dal ruolo sempre più importante dei patronati alla riforma Fornero, dalle diverse forme di sostegno al reddito fino ai rapporti con l'Inps (Cud, Red, eccetera). Alle due giornate di aggiornamento hanno partecipato venti collaboratori



volontari del sindacato pensionati, per i quali si prospetta un rapporto sempre più stretto con gli uffici del patronato, con l'obiettivo di ampliare e migliorare le attività di tutela, assistenza e supporto agli iscritti, nonché di incrementare l'adesione allo Spi-Cgil.

Analoghi iniziative si sono svolte nei giorni scorsi in collaborazione con i responsabili provinciali del Caaf e ha coinvolto 25 tra dirigenti e attivisti Spi. Toccata tutti gli aspetti principali inerenti i servizi svolti dagli sportelli di assistenza fiscale della Cgil (dichiarazioni 730 e Unico, la novità del 730 particolare, i modelli Red e Isee, i cambiamenti in tema di imposte locali, le pratiche relative a colf, badanti e successioni). Discussi inoltre anche gli aspetti organizzativi dell'attività del Caaf – sedi, orari, eccetera – e le possibilità di intensificare la collaborazione con il sindacato pensionati. (en.bar.)

Ricordato il centenario della nascita di Rosina Cantoni

Lo scorso 25 luglio, la sezione Anpi, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e le Pari opportunità di Passignano di Prato, hanno ricordato solennemente il centenario della nascita di Rosina Cantoni "Giulia", antifascista, partigiana, deportata e dirigente sindacale, per tutta la vita instancabile a difesa della democrazia, della libertà e del lavoro.



La cerimonia commemorativa si è svolta presso la scuola dell'infanzia (centro studi) di viale Leonardo da Vinci a Passignano di Prato.

Il segretario della sezione Anpi Bruno Pignolo ha aperto la cerimonia, sono intervenuti la presidente delle Pari opportunità Maura Pontoni, la segretaria provinciale dello Spi Cgil Daniela Vivarelli, il sindaco di Passignano di Prato Fausto Cosatti e la coordinatrice del gruppo donne dell'Anpi provinciale Antonella Lestani.

L'emergenza welfare al centro di un incontro in Camera del Lavoro

Sanità, più servizi sul territorio

Si a una riforma sanitaria che potenzi i servizi territoriali e rafforzi la prevenzione. Ma si anche a un potenziamento dell'assistenza domiciliare, passo fondamentale sulla strada dell'integrazione socio-sanitaria. Sono le posizioni emerse dal confronto tra la segreteria regionale dello Spi, rappresentata da Gino Dorigo, la segreteria provinciale e la lega distrettuale di Udine, tenutosi lo scorso 1° ottobre nella sede della Camera del Lavoro

RIFORMA. Al centro dell'incontro i problemi aperti nella sanità e nell'assistenza alla luce delle novità derivanti dall'insediamento di una nuova Giunta e l'iniziativa sindacale, in Regione e negli enti locali, in materia di contrattazione sociale e territoriale, soprattutto sui temi della sanità e dell'assistenza sociale. È diffusa nel sindacato la consapevolezza che in questa situazione di crisi e di conseguente diminuzione delle entrate per la Regione, diventa sempre più importante migliorare la nostra conoscenza dei problemi e la nostra capacità di indicare soluzioni. Dobbiamo arrivare ad un confronto con questa Giunta per rimettere "in pista" una macchina complessa come quella della sanità regionale, che ha bisogno di una manutenzione continua e di una programmazione che il centro-destra non riusciva a concepire, a causa della convinzione sbagliata che solo una maggiore presenza del privato potesse garantire servizi migliori.

GLI OBETTIVI. Certo, Serracchiani non la pensa come Tondo, ma abbiamo bisogno di conoscere



quali interventi si intendono fare sulla programmazione sanitaria, sull'integrazione socio-sanitaria, sulla prevenzione, sul riequilibrio delle spese tra ospedale e territorio, sull'appropriatezza delle prescrizioni mediche e la diminuzione delle liste d'attesa, su come rendere più efficiente la rete dei medici di base (medici di medicina generale).

TERMINALI. Quanto alla ventilata intenzione da parte dell'Azienda Sanitaria di tagliare a Udine cinque posti letto sul totale dei quindici dedicati alla cura e al sostegno, anche psicologico, dei malati terminale e dei loro parenti, ci auguriamo che si tratti di una voce non fondata. La riterremo infatti una misura inaccettabile.

CASE DI RIPOSO. Abbiamo

anche affrontato il problema delle case di riposo, il cui numero aumenta da anni, di cui conosciamo troppo poco e sulle quali non abbiamo alcuno strumento per controllarne i costi. È da molto che ne chiediamo la riqualificazione e riclassificazione: è ora di arrivare a qualche risultato. Assieme alle strutture dobbiamo riqualificare e riclassificare, anche le rette distinguendo le prestazioni sanitarie da quelle socio assistenziali. Ma, come sempre abbiamo sostenuto, dobbiamo anche rafforzare la domiciliarità dell'assistenza. A tale riguardo non possiamo dimenticare che è in discussione la revisione del regolamento del Fondo per l'autonomia possibile.

ASSISTENZA DOMICILIARE. Premesso che i fondi per la

non autosufficienza sono assolutamente inadeguati, a causa soprattutto dei tagli sul fondo nazionale, dobbiamo impegnarci perché nel nuovo regolamento del Fap non vengano abrogate le norme sulla rendicontazione dell'Apa (assegno per l'autonomia), affinché sia possibile controllare che i soldi pubblici vengano effettivamente utilizzati per l'assistenza alla persona.

I COMUNI. Su questo tema è stato particolarmente apprezzato inoltre l'intervento di Nicola Turello, primo cittadino di Pozzuolo e presidente dell'assemblea dei sindaci del nostro ambito. Turello ha ricordato come in questi ultimi anni sono cambiate le condizioni sociali ed economiche nel nostro territorio. La popolazione è au-

mentata ma sono anche aumentati i problemi legati alla disoccupazione e all'impoverimento delle famiglie. Accanto ai fenomeni di povertà già conosciuta, si aggiungono ora coloro che improvvisamente non sono più in grado di pagare il mutuo o le bollette. A tutto ciò i Comuni, strangolati dal patto di stabilità, non riescono più a far fronte. Anche sull'assistenza sanitaria, quindi, è necessario che venga dato maggior peso al ruolo dei sindaci, che in questa situazione spesso non vengono informati neanche su quali persone dei rispettivi comuni vengano assistite dall'azienda sanitaria.

VERSO IL CONGRESSO. Al termine dei lavori è intervenuto il segretario della Camera del Lavoro Alessandro Forabosco, che ha ricordato l'importanza del contributo che i pensionati danno in modo unitario alla contrattazione sociale e territoriale, in cui si riconosce anche tutta la Cgil, e ha ricordato l'urgenza di affrontare il tema del lavoro e della ripresa industriale senza la quale non saremo in grado di uscire dalla crisi. La partecipazione all'assemblea e il dibattito che ne è seguito ci ha fatto capire come i temi affrontati abbiano trovato l'interesse delle persone e stiamo valutando la possibilità di organizzare incontri su questi temi anche negli altri comuni dell'ambito udinese: credo possa essere un buon modo per prepararci al prossimo congresso, parlando e affrontando i problemi concreti delle persone oltre alle questioni interne alla nostra organizzazione.

Luciano Pez

LA DENUNCIA

Assistenza domiciliare, i Comuni snobbano l'Inpdap

È andato deserto il secondo bando emanato sulle risorse alimentate dal fondo credito

I dipendenti e i pensionati Inpdap alimentano, da sempre, il "Fondo Credito" attraverso il prelievo obbligatorio dello 0,35% per i dipendenti pubblici in servizio (gestione dipendenti pubblici), dello 0,80% per gli ex Enam, dello 0,40% per gli ex Ipost e la trattenuta dello 0,15% per i pensionati pubblici: Il budget è inoltre alimentato dalle somme derivanti dal rientro delle quote, con relativi interessi, delle attività creditizie (piccoli prestiti, prestiti pluriennali, mutui x acquisto prima casa, ecc). Ogni anno c'è l'obbligo di spendere quanto

incassato.

Con questo fondo si alimentano tutta una serie di attività riservate agli aderenti: prestiti, attività sociali per i giovani e per anziani, tra cui residenza in Rsa e case albergo, soggiorni benessere, contributo pensionati non autosufficienti, soggiorni climatico termali, assegno temporaneo integrativo, assegno di solidarietà, "nonno house", assistenza domiciliare.

Sull'assistenza domiciliare, in particolare, la direzione regionale Inpdap ha emanato nel 2011 un bando avente per oggetto il

progetto "Home care premium" rivolto alle amministrazioni comunali, alle aziende sanitarie, agli ambiti socio assistenziali in favore dei pensionati Inpdap non autosufficienti. A questo bando ha aderito tra gli altri il Comune di Udine, cui è stato concesso un finanziamento complessivo di 230mila euro per interventi di assistenza qualificata domiciliare per una durata massima di 10 ore giornaliere, ma anche per l'accoglienza in centri specializzati per non autosufficienti e l'accoglienza di sollievo.

Il progetto è stato realizzato e ha

visto l'adesione di un discreto numero di persone aventi diritto e la somma stanziata è stata spesa quasi per intero. Alla luce di quanto accaduto, la direzione regionale dell'Inpdap ha riproposto il bando anche per l'anno in corso, ma nessuno dei soggetti interessati ha inteso parteciparvi. Sorgono quindi spontanee alcune domande. Perché così pochi enti (comuni, aziende sanitarie, ambiti socio-assistenziali), pure affamati di risorse come non mai, hanno aderito al bando? Perché il bando relativo all'anno in corso è andato completamente deserto?

Chi ha preso queste la decisione di non aderire? Ed è possibile che il sindacato pensionati non abbia niente da dire su questa vicenda? Spero che questi spunti e questi interrogativi servano a fare chiarezza anche al nostro interno: se ci occupiamo di contrattazione sociale, infatti, non possiamo trascurare come, dove e perché si spendono o non si spendono i soldi dei lavoratori, cosa fanno i nostri politici nelle amministrazioni pubbliche per dare una risposta concreta ai nostri problemi.

Patrizio De Marchi

La scure sui servizi Inps

*Organici già dimezzati rispetto agli anni '90, ma lo Stato taglia ancora
Dipendenti in stato di agitazione anche contro la riduzione dei salari*

La scure dei tagli cala ancora sui servizi Inps. È l'effetto amaro della spending review, che ha comportato una riduzione di 532 milioni del bilancio dell'istituto, causando in questi ultimi due anni un pesante ridimensionamento nei servizi agli utenti: taglio del 730, stop all'invio dei Cud, riduzione degli orari di apertura.

La prospettiva, in regione, è allarmante: dai 540 dipendenti attuali, poco più della metà di quelli degli anni Novanta, l'ente dovrà far fronte in regione a un taglio di ulteriori 78 posti, per effetto della mancata sostituzione dei pensionamenti. Dagli cui si sommano le 13 unità in meno sui 130 dipendenti ex Inpdap, confluiti da quest'anno nel super Inps.

Ma non basta. Il ministero dell'Economia, infatti, ha certificato che nel bilancio Inps 2013 mancano all'appello 94 milioni, respingendo la nota di variazione dell'istituto. La conseguenza è il taglio dei fondi finalizzati al salario accessorio dei dipendenti Inps, pari a 3.000 euro lordi l'anno. Da qui lo stato di agitazione dei dipendenti, a livello nazionale, regionale e in provincia di Udine, dove i lavoratori hanno incontrato il prefetto e occupato in modo simbolico



la sede di via Savorgana. Al loro fianco anche la segreteria confederale Cgil e lo Spui provinciale, con la segretaria generale Daniela Vivarelli, che sono intervenuti alle assemblee e alle iniziative di protesta dei dipendenti Inps, per esprimere la propria solidarietà ai lavoratori e la loro preoccupazione per le pesanti, ulteriori ripercussioni dei tagli sui servizi offerti a lavoratori e pensionati. Specie in un momento in cui la crisi ha notevolmente aumentato

la mole di pratiche gestite dall'istituto, a partire dalle domande di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione, senza dimenticare l'aumento delle competenze in materia di invalidità civile.

La protesta, quindi, non riguarda soltanto i dipendenti Inps. Si tratta di una battaglia in difesa di un welfare costantemente sotto attacco, e contro chi vuole mettere i cittadini fruitori dei servizi contro i lavoratori pubblici, dipinti come privilegiati.

A NOVEMBRE INIZIATIVA SULLA MEMORIA

Nazifascismo, il dovere di non dimenticare

Nelle giornate del 12 e 13 novembre si terrà in regione un'importante iniziativa sulla "Memoria", organizzata con lo Spi nazionale e regionale; nella mattinata del 12 si terrà una visita al campo di concentramento di Visco e Gonars, al pomeriggio l'incontro in Risiera, l'unico Lager nazista in Italia, dotato di forno crematorio in quanto funzionante anche come campo della morte. Il giorno 13 vedrà a Trieste un convegno con relazioni di sindacalisti e storici e con la partecipazione, oltre che dello Spi nazionale, e regionale, anche di una rappresentanza delle regioni del centro nord, delle istituzioni locali e, soprattutto, di giovani. È prevista la presenza di Boris Pahor con le conclusioni della segretaria nazionale Spi Cgil Carla Cantone.

In particolare a questi ultimi, studenti e attivisti sindacali, intendiamo rivolgerci per mettere a confronto realtà diverse in nome del patto generazionale tra giovani e anziani che deve essere uno degli obiettivi prioritari del nostro agire. Una iniziativa, questa, che vuole dare rinnovata forza e continuità nei territori all'impegno di tenere viva e forte la memoria di quel periodo storico del nostro Paese, testimoniando e rendendo attuale la grande battaglia politica e il sacrificio di tutte le persone, uomini, donne, ragazzi, che persero la vita in nome dei valori della Resistenza, della Liberazione dal nazi-fascismo, conquistando la Repubblica e la sua Carta fondamentale, la cui difesa richiede ancor oggi il nostro massimo impegno contro il tentativo di vanificarne i contenuti fondamentali.

ORGANIZZATA DALL'ANPI VAL BUT

"Giornata delle resistenze" tra Arta Terme e Paluzza

La sezione Anpi Val But ha organizzato sabato 5 ottobre la prima "Giornata delle resistenze". Dopo il ritrovo a Ponte di Sutrio, i partecipanti si sono recati in località Alzeri di Arta Terme per la deposizione del cippo in onore del Partigiano Comandante Aulo Magrini, nome di battaglia "Arturo", a cura del figlio Giulio Magrini. Quindi il trasferimento presso la sala comunale

San Nicolò a Casteons di Paluzza e il dibattito aperto sul significato attuale della parola "Resistenza". Sono intervenuti il presidente provinciale dell'Anpi Dino Spanghero, il presidente della sezione Anpi Val But Boris Maieron e l'autore del libro "La colpa degli innocenti" Dino Ariis. A chiusura una cena conviviale e musica dal vivo con il gruppo musicale Akustica.

DIBATTITO A RUDA

I giovani, gli anziani e il futuro

Lo scorso 11 agosto, al paro festeggiamenti de L'unità a Ruda, si è svolto un incontro pubblico sul tema "Giovani e anziani: quali occupazioni per il futuro".

Sono intervenuti Gianfranco Pizzolitto, presidente Auser Fvg, Daniele Casotto, direttore Legacoop Fvg, Carlo Tomasin, responsabile territoriale del Cna provinciale, Daniela Vivarelli, segretaria provinciale Spi Cgil. Ha moderato Marcellino A. Sgubin.





Col patrocinio della Città di Gemona del Friuli

I Sindacati dei Pensionati della Cgil – Cisl - Uil con AVULSS e A.S.S. n. 3 “Alto Friuli”
vi invitano a partecipare alla

CAMPAGNA PREVENZIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

SPETTACOLO TEATRALE



Con: Riccardo Beltrame, Maria Giustina Testa, Alessandro Mistichelli
Danzatrici: Debora Di Centa, Noel Colledani - Effetti sonori: Marco Bianchi

VENERDI' 25 OTTOBRE 2013

- ore 20.00 -

CINEMA TEATRO SOCIALE

Via XX Settembre – Gemona

AL TERMINE SEGUIRÀ DIBATTITO

Sarà presente:

dott. Gianni CANZIAN – Responsabile Dipartimento delle Dipendenze A.S.S. n. 3 “Alto Friuli”

- ingresso libero -

